



Club Alpino Italiano
SEZIONE DI FRASCATI

XX



PROGETTO SENTIERI

Rete sentieristica sui Colli Albani



PROGETTO SENTIERI	1
Rete sentieristica sui Colli Albani	1
Prefazione	3
Introduzione.....	3
Scopo	4
Definizioni.....	4
1 Obiettivi specifici	5
1.1 Utilizzo del preesistente.....	5
1.2 Collegamento con Trasporti Pubblici e Parcheggi	5
1.3 Coinvolgimento e coordinamento con gli Enti Locali.....	5
1.4 Coinvolgimento diretto dei soci di Sezione.....	6
1.5 Coinvolgimento diretto delle sezioni confinanti	6
1.6 Divulgazione del progetto e dei suoi risultati.....	6
1.7 Integrazione dei dati con il catasto centrale CAI.....	6
2 Progettazione	7
2.1 Adozione del Manuale CAI di Sentieristica	7
2.2 Adozione della numerazione ufficiale CAI.....	7
2.3 Considerazione delle peculiarità del territorio.....	7
2.3.1 Frequenza di posa di Segnaletica Orizzontale e Verticale	7
2.3.2 Indicazioni di meta sulla Segnaletica Verticale.....	8
2.3.3 Tempi di Percorrenza.....	8
2.3.4 Posa di Segnaletica lungo le strade.....	8
2.4 Utilizzo della toponomastica IGM	9
2.5 Utilizzo di sistemi IT-GIS	9
3 Realizzazione.....	10
3.1 Posa di segnaletica orizzontale	10
3.2 Rimozione di vecchi segni.....	10
3.3 Precisione nella realizzazione di Segnavia.....	10
4 Manutenzione	11
4.1 Verifica periodica	11
4.2 Richieste di Manutenzione	11
La situazione attuale	12
Accordo con l'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani.....	12
Riferimenti.....	12
Allegati	12



Prefazione

Questo documento nasce dalla necessità di lasciare una traccia di quello che è stata l'esperienza fatta, negli anni, sulla sentieristica e di poterla trasmettere a tutti quelli che si occuperanno della materia.

In esso si è pensato di focalizzare e puntualizzare tutta una serie di decisioni e scelte che via via hanno portato alla progettazione di una rete sentieristica calzata nel contesto territoriale nel quale ci troviamo. Proprio perché il territorio che ci circonda comporta scelte e metodologie che si differenziano da un comune territorio montano. Territorio occupato in gran parte dal Parco dei Castelli Romani che istituito nel 1984 si estende su un'area di circa 15.000 ettari. Al suo interno due laghi, 3 siti di importanza comunitaria, una zona a protezione speciale, 15 comuni e 350.000 abitanti con una densità abitativa nettamente superiore alle comuni zone montane. Un cenno va anche al lungo definirsi di questo progetto. Così come attualmente è strutturato ha un'origine datata maggio 1998, con alterne vicende che hanno prodotto inizialmente tanto, ma successivamente un allontanamento dal progetto da parte della Sezione in contrasto con scelte fatte, negli anni, da parte delle precedenti amministrazioni del Parco che si sono succedute. Oggi la situazione è definita, abbiamo una convenzione e obiettivi comuni e la volontà di arrivare ad un risultato concreto e duraturo che rimanga indipendentemente da chi l'ha realizzato .

Introduzione

Perché una rete di sentieri sui Colli Albani? Domanda scontata ma con una meno scontata risposta. Spesso si associano le parole "sentieri" ed "escursione" all'ambiente "montagna", e persino la dorsale nord dei Colli Albani raramente viene chiamata con il suo nome di Monti Tuscolani. Eppure si sfiorano i mille metri di quota, in un' area delimitata dai confini del Parco Regionale Dei Castelli Romani di 120 Km², ed il tutto a pochi chilometri da Roma.

Ma non è la quota a determinare la possibile presenza di una rete sentieristica, sono invece un contesto naturale (boschi, campagne, colline) ed uno storico di viabilità ed antichi insediamenti (antiche vie di collegamento, lastricati, sterrate, rovine archeologiche). Scopo della rete sentieristica è rendere fruibile il succitato contesto ad un sempre più ampio numero di persone che abbiano voglia di cimentarsi con il "traffico lento" degli escursionisti abbandonando il "traffico veloce" dei mezzi motorizzati, nell' ottica di una attività salutare e di una scoperta del territorio che ha valenza sia culturale che sociale.



Scopo

Scopo di questo documento è fornire delle linee guida per la progettazione e la realizzazione di una rete sentieristica nel territorio dei Colli Albani/Castelli Romani. Senza voler essere un manuale tecnico (per questo si fa riferimento ai manuali ufficiali del CAI e della Commissione Centrale Escursionismo), si vogliono fornire le interpretazioni e le indicazioni tecniche e progettuali, scelte dai coordinatori del progetto e approvate dal direttivo di questa sezione, per una applicazione specifica a questo territorio ed ai vari Enti locali coinvolti delle norme generali valide a livello nazionale.

Trattasi inoltre di una dichiarazione di intenti che si vogliono perseguire nel tempo, pur tenendo presenti e ferme le limitazioni ed i cambiamenti, che avverranno in futuro, dovuti al carattere volontario di questa associazione.

Il documento è destinato ad un uso interno della sezione CAI di Frascati e, ove necessario, a tutte le persone coinvolte nella realizzazione del progetto.

Definizioni

Per una maggior chiarezza degli intenti si adottano le seguenti definizioni:

RETE SENTIERISTICA – Una rete composta da un insieme di sentieri, sterrate, lastricati e/o antiche vie di comunicazione, interconnessi tra loro. È ubicata al di fuori degli agglomerati urbani e rende accessibili aree di particolare interesse naturalistico e/o storico.

SENTIERO – Tratto di collegamento tra un punto di partenza ed uno di arrivo, sviluppato su tracciati con pavimentazione non consolidata e/o sterrate, e/o lastricati o altre vie di comunicazione pedonale preesistenti. È identificato con una propria univoca numerazione, e rappresentato sul territorio da segnavia e tabelle.

PERCORSO – Sentieri e/o segmenti di sentieri uniti a formare un collegamento tra un punto di partenza ed una meta di particolare interesse. Descritti su apposite pubblicazioni ed identificabili tramite un proprio nome (es. Sentiero Archeologico), ma privi di numerazione propria, in quanto ricadenti sulla predetta rete sentieristica o parte di essa.



1 Obiettivi specifici

Al fine di realizzare al meglio la rete sentieristica, di seguito vengono espressi alcuni “Obiettivi di Qualità” da considerarsi durante la progettazione:

1.1 Utilizzo del preesistente

Il territorio dei Colli Albani è, ed è sempre stato, ad alta antropizzazione. Una fitta rete di vie di comunicazione di alta rilevanza è presente fin dall’ epoca Romana (si pensi anche solo alle vie Latina ed Appia), e numerosi diverticoli si dipartivano anticamente da queste vie per raggiungere il Mons Albanus ove sorgeva il tempio di Iuppiter Latiaris.

A queste vie, tuttora presenti se pur in rovina, si aggiungono le sterrate per scopi agricoli e/o di manutenzione boschiva (vie tagliafuoco e di recupero legname) e sentieri di origine pastorizia.

Il tutto a formare un dedalo di vie che sconsigliano la creazione di nuovi sentieri. L’ utilizzo delle vie e tracce preesistenti è la base primaria per la creazione di una rete sentieristica che insista su questo territorio.

1.2 Collegamento con Trasporti Pubblici e Parcheggi

La fruibilità di un sentiero è direttamente legata alle possibilità di accesso al medesimo.

La vicinanza del territorio con agglomerati urbani di grandi dimensioni (Roma-Castelli Romani) suggerisce inoltre una composizione del ‘parco utenti’ estremamente variegata e non limitata ai soli ‘appassionati’ o ‘specialisti’ del settore.

Ove possibile è dunque consigliabile far coincidere o collegare i diversi punti di partenza e arrivo dei sentieri con le fermate dei Trasporti pubblici e/o con Parcheggi o località con possibilità di parcheggio.

1.3 Coinvolgimento e coordinamento con gli Enti Locali

Numerosi sono i motivi che ci spingono a cercare un coordinamento con i vari Enti che insistono sul territorio, primo tra tutti l’ evitare una duplicazione ed una sovrapposizione di segnaletica e tracciatura che genera soltanto confusione negli utenti finali ed aumenta l’ impatto ambientale sul territorio.

Fondamentale poi è la massimizzazione degli sforzi e delle risorse impegnati sul territorio, già scarsi in assoluto da parte di tutte le entità coinvolte, ma in particolare per la nostra sezione CAI che, come tutte le altre sezioni, basa i suoi sforzi sul puro volontariato.

In questa ottica si ritiene che gli sforzi della scrivente sezione debbano essere dedicati alla progettazione ed alla supervisione di questo progetto come consulenti, lasciando ad altri enti con maggiori risorse la realizzazione pratica dello stesso.



1.4 Coinvolgimento diretto dei soci di Sezione

Oltre ai soci coinvolti direttamente all'interno dell'attività Sentieristica, ed ai quali è demandato il compito di progettare coordinare e realizzare fattivamente il progetto di Rete Sentieristica, si vuole coinvolgere il più possibile tutti i membri della sezione, per ottenere valenze di tipo pratico (massimizzazione degli sforzi), di tipo socio culturale (conoscenza e coscienza del proprio territorio) e di tipo tecnico (cosa si nasconde dietro ad un sentiero: impegno, tecniche e problematiche).

Il coinvolgimento di tutti i soci della sezione è incoraggiato tramite il sistema delle 'adozioni di sentiero'.

I membri che intendono prestare il loro contributo, sono invitati a prendere contatto con il coordinatore del Settore Sentieristica, il quale provvederà ad affidare un sentiero ad ogni volontario che opererà coordinato da un responsabile di zona. I compiti affidati possono variare dal contributo alla progettazione tramite ricognizione in loco (tempi, posizionamento segnaletica, problematiche di tracciato) alla manutenzione (relazione sullo stato di un sentiero e segnalazione delle problematiche intervenute).

1.5 Coinvolgimento diretto delle sezioni confinanti

Per le stesse motivazioni del coinvolgimento degli Enti Locali e dei soci di sezione, è implicito il coinvolgimento di tutte le sottosezioni e le sezioni confinanti che insistono sullo stesso territorio.

1.6 Divulgazione del progetto e dei suoi risultati

Al fine di ottimizzare la fruibilità della Rete Sentieristica, di pubblicizzare gli sforzi effettuati e di consolidare gli stessi, si vuole arrivare alla produzione di una Carta dei Sentieri ed di una sezione 'Sentieristica' sul sito WEB della sezione.

La carta sarà pubblicata con l'ausilio degli Enti Locali e riporterà la Rete Sentieristica secondo le modalità tecniche definite negli appositi manuali CAI. Sul sito WEB si vogliono pubblicare una mappa dei sentieri con loro descrizione, le tracce GPS scaricabili dagli utenti dei sentieri stessi, ed eventuali foto a corredo.

1.7 Integrazione dei dati con il catasto centrale CAI

Per integrare il lavoro svolto localmente, con tutte le altre realizzazioni CAI a livello nazionale, si trasmetteranno i dati informativi della Rete Sentieristica al catasto centrale del CAI, seguendo il progetto nazionale e utilizzando l'apposito software reso disponibile dalla Commissione Centrale.



2 Progettazione

2.1 Adozione del Manuale CAI di Sentieristica

Quale strumento fondamentale di progettazione e realizzazione, si adotta il manuale CAI di Sentieristica (di seguito indicato come Manuale CAI) di cui al punto 1 del capitolo 'Riferimenti'.

2.2 Adozione della numerazione ufficiale CAI

Si adotta come numerazione dei sentieri quella ufficialmente assegnata dalla Commissione Regionale Escursionismo, attraverso il "CATASTO REGIONALE dei SENTIERI del LAZIO" documento nel quale sono identificate le zone territoriali di assegnazione numerica per la regione Lazio (si veda la "lettera della commissione" in allegato).

Il settore che comprende i Colli Albani è il numero 5. Quindi la numerazione a tre cifre dei sentieri prenderà il prefisso 5, ed avrà assegnata una numerazione che andrà dal 500 al 529.

La numerazione sarà assegnata con criterio di posizionamento Nord-Ovest Sud-Est e divisione in settori.

Verranno previsti dei vuoti numerici (due numeri ogni 5 assegnati, previsti anche dal sopraccitato documento) per permettere eventuali ampliamenti od aggiornamenti della rete. Per quei percorsi che non rappresentano un vero e proprio sentiero, ma bensì un raccordo tra due sentieri, verrà assegnata una numerazione numerico/alfabetica (es. 5xxa) attigua ad uno dei sentieri raccordati.

2.3 Considerazione delle peculiarità del territorio

La forte antropizzazione del territorio dei Colli Albani rende peculiare la realizzazione di una rete di sentieri.

In particolare si rilevano tratti estremamente brevi di tracciati intervallati da numerose interconnessioni e 'scavalcamenti' di strade asfaltate (spesso tratti di 5-10 minuti tra un bivio ed il successivo, per un totale di più di 7-8 bivi o interconnessioni su un ora di sentiero).

Tutto ciò richiede un adattamento sia della frequenza di posa di segni e tabelle, sia dell'arrotondamento dei tempi di percorrenza che di altri accorgimenti utili:

2.3.1 Frequenza di posa di Segnaletica Orizzontale e Verticale

In particolare la frequenza di posa dei segni e delle tabelle risulterà maggiore del normale per aiutare gli escursionisti a non confondersi nei frequenti incroci dei tracciati non numerati, ma sarà altresì controbilanciata da una attenta valutazione del miglior luogo di posa per gli stessi.



2.3.2 Indicazioni di meta sulla Segnaletica Verticale

Contrariamente a quanto si evince dal Manuale CAI, dato l' alto numero di incroci tra sentieri e possibili mete raggiungibili, per mantenere una continuità di obiettivo negli escursionisti l'indicazione di meta d'itinerario del sentiero sarà la prima in alto delle tre indicazioni possibili sulle tabelle. Questo anche quando la meta d'itinerario preveda un tempo di percorrenza più lungo delle altre due alternative.

2.3.3 Tempi di Percorrenza

I tempi totali di percorrenza dei sentieri ove necessario saranno arrotondati ai 5 minuti, anziché ai 10 come suggerito dal Manuale CAI.

Per la valutazione dei tempi stessi si farà riferimento più all'esperienza diretta che alla tabella di calcolo fornita nel Manuale CAI, la quale sarà invece utilizzata per una verifica del tempo totale rispetto alle diverse valutazioni soggettive.

I tempi totali saranno calcolati secondo il metodo modulare suggerito dal Manuale CAI; i tempi di percorrenza dei singoli 'moduli-tratto' saranno arrotondati ai 5 minuti per eccesso, e la somma dei vari moduli costituirà il tempo totale. Ove necessario, i singoli tratti con tempi di percorrenza di poco superiore ai 5 minuti potranno essere indicati con 7 minuti anziché 10; questo per una più corretta valutazione dei tempi totali che subiranno meno l'effetto della somma degli arrotondamenti, e per una migliore differenziazione tra i tempi di discesa e di salita sullo stesso tratto.

Per i sentieri con partenza o arrivo nei centri abitati, i tempi di percorrenza saranno calcolati dal centro del paese, anche nei casi in cui il sentiero vero e proprio parta o arrivi nell'immediata periferia degli stessi.

2.3.4 Posa di Segnaletica lungo le strade

Per una corretta posa di segnaletica lungo le strade pubbliche si fa riferimento al capitolo 2-7-i del Manuale Operativo per la Segnaletica degli itinerari escursionistici della Provincia di Sondrio (2).

In particolare si evidenzia la collocazione di Segnaletica Verticale nei punti di innesto e divergenza del sentiero con le strade pubbliche, ed in prossimità degli eventuali bivi stradali incontrati dal sentiero lungo la sua sovrapposizione con le stesse.

Per quanto concerne i tratti all'interno dei centri abitati si esclude l' utilizzo della segnaletica orizzontale e si propone il solo utilizzo di tabelle segnavia con indicazioni di mete e numeri sentiero ma prive di tempi di percorrenza (tabelle 'senza tempo') e di indicazione contraria verso il centro dell'abitato; tabelle da posizionarsi esclusivamente sull' ultimo bivio prima della partenza del sentiero e comunque non in modo continuativo dal centro dell'abitato.



2.4 Utilizzo della toponomastica IGM

Al fine di utilizzare una denominazione dei luoghi il più possibile corretta e condivisa, si sceglie di utilizzare come riferimento la toponomastica riscontrata sulle carte dell'Istituto Geografico Militare.

2.5 Utilizzo di sistemi IT-GIS

Nell'ottica di una razionale metodologia di lavoro e di una futura pubblicazione della Rete Sentieristica tramite Carta o WEB, si valuterà l'adozione dei seguenti strumenti di supporto informatico:

- per la gestione delle tracce GPS rilevate in loco:
 - Ozi explorer © D & L Software Pty Ltd
- per la catalogazione delle informazioni sui sentieri:
 - Sentieri © CAI
- per la creazione di schede informative sulla posa delle tabelle:
 - Luoghi © CAI
- per la pubblicazione su WEB delle tracce dei sentieri:
 - Nessun software specifico previsto



3 Realizzazione

3.1 Posa di segnaletica orizzontale

Particolare attenzione deve essere posta nell'apporre i segnavia con numero prima e dopo le Tabelle Segnavia, così come indicato nel Manuale CAI. L'indirizzo alla produzione di legname dei boschi presenti sul territorio dei Colli Albani pone il problema del frequente taglio degli alberi con conseguente scomparsa di segni sul territorio. Tale problema comporterà una particolare attenzione da parte dei responsabili dei vari sentieri a ripristinare la segnaletica se interessata da tagli.

Nella realizzazione della segnaletica bisognerà porre attenzione al fatto che d'inverno molti luoghi di posa per segnavia potrebbero essere successivamente nascosti dallo svilupparsi della vegetazione in primavera.

3.2 Rimozione di vecchi segni

La rimozione di vecchi segni non più utilizzati o collocati in posizione errata risulta fondamentale per diminuire l'impatto sul territorio ed evitare confusione negli escursionisti.

3.3 Precisione nella realizzazione di Segnavia

Segni di dimensioni inopportune (di grandezza doppia o tripla delle dimensioni regolamentari), o mal definiti (dai contorni incerti), contribuiscono alla confusione ed alla scarsa visibilità degli stessi. Si raccomanda attenzione nella realizzazione dei Segnavia, sfruttando apposite maschere predefinite.



4 Manutenzione

La manutenzione fattiva della Rete Sentieristica sarà possibilmente a cura dell'Ente realizzatore, lasciando a questa sezione CAI la verifica dei singoli sentieri e del loro stato, da comunicarsi all'Ente realizzatore.

4.1 Verifica periodica

Sarà pianificata almeno una verifica annuale di inizio stagione per ogni singolo sentiero.

La verifica sarà condotta tramite ricognizione in loco di tutti i singoli sentieri e riguarderà le condizioni della segnaletica, lo stato del piano di calpestio, le condizioni di sicurezza e lo stato di pulizia.

Se possibile si consiglia un'ulteriore verifica a metà stagione.

Le verifiche produrranno una apposita relazione sullo stato dei singoli sentieri tramite apposite schede.

Le schede di verifica saranno conservate da questa Sezione e consegnate in copia all'ente realizzatore; daranno inoltre seguito ad eventuali Richieste di Manutenzione.

4.2 Richieste di Manutenzione

Richieste di manutenzione ordinaria o straordinaria potranno essere fatte all'ente realizzatore tramite appositi moduli da svilupparsi in accordo con lo stesso ente.



La situazione attuale

Alla data di realizzazione di questo documento si riporta di seguito la situazione attuale:

Accordo con l'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani

Seguendo le indicazioni suggerite nel capitolo 1.3 'Coinvolgimento e coordinamento con gli Enti Locali', si è stipulata in data 25/03/2008 una convenzione con l'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani, la quale stabilisce la realizzazione materiale della Rete Sentieristica a carico dell'ente Parco stesso, e la realizzazione progettuale, in accordo con lo stesso Ente, a carico della Sezione CAI di Frascati.

La convenzione ha durata annuale con tacito rinnovo a meno di disdetta di una delle parti.

La progettazione e la realizzazione di Percorsi, secondo la definizione data, creati all'interno del Parco, è a cura dell'Ente Parco stesso che utilizzerà la Rete Sentieristica come base di tali Percorsi.

Riferimenti

- 1) "Sentieri - segnaletica e manutenzione – Manuale di istruzioni ed informazioni" CAI - Commissione Centrale per l'Escursionismo – 1996
- 2) Manuale Operativo per la Segnaletica degli itinerari escursionistici della Provincia di Sondrio
Stampato nel Gennaio 2006 a cura della SEV- Società Economica Valtellinese e dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio
- 3) "Obiettivi di qualità per i sentieri svizzeri" – Materiali- Materiali per il traffico lento 113
Ufficio federale delle strade USTRA, 3003 Berna, www.astra.admin.ch

Allegati

- a) Manuale Operativo per la Segnaletica degli itinerari escursionistici della Provincia di Sondrio (2)- estratto del capitolo 2-7-i :

Una corretta impostazione della rete escursionistica prende avvio già dai centri abitati.

Anche nei paesi, la segnaletica escursionistica - esclusivamente verticale - dovrebbe conservare le medesime caratteristiche di quella lungo i sentieri.

Oggi però non sempre ciò è possibile, poiché la segnaletica escursionistica è ancora troppo poco considerata, talvolta contrastata dalle norme della segnaletica stradale.



Club Alpino Italiano SEZIONE DI FRASCATI

XX



I tratti di itinerario - di solito molto brevi e di collegamento fra due spezzoni di sentiero - che interessano strade pubbliche, sono indicati con tabelle segnavia solo nei punti di innesto e divergenza; nel tratto intermedio è apposto solo qualche segnavia ad intervalli di circa 4-500 metri ed in prossimità di eventuali altri bivi stradali. In attesa di una normativa nazionale che riconosca la dignità e l'importanza della segnaletica per la viabilità escursionistica e ponga rimedio ai differenti orientamenti emersi attraverso le numerose leggi provinciali o regionali, si riportano, a titolo di esempio, alcuni criteri di posa della segnaletica escursionistica.

- Gli itinerari escursionistici in partenza dai paesi devono essere segnalati usualmente ad iniziare dalla stazione ferroviaria o delle autocorriere. Per la collocazione delle tabelle segnavia sono previste autorizzazioni generali come quelle concesse per i pali della segnaletica stradale, dell'illuminazione stradale, i pali del telefono, i pali di bassa tensione delle aziende elettriche.
- I segnali non possono invadere il profilo libero della carreggiata.
- La distanza minima tra il ciglio della carreggiata e lo spigolo del segnale indicatore più vicino corrisponde all'interno dei centri abitati a 30 cm, all'esterno degli stessi a 60 cm.
- Questa distanza deve essere pure rispettata sulle strade agricole e forestali (per evitare danneggiamenti da parte dei veicoli agricoli e forestali).
- La distanza tra lo spigolo inferiore posto più in basso e il suolo deve essere di almeno 220 cm.
- Le tabelle segnavia devono essere fissate in modo che la sicurezza dell'osservatore non sia compromessa da parte della circolazione stradale.
- Sulla base delle indicazioni sopra esposte si consiglia di presentare regolare domanda all'Ufficio tecnico comunale competente, allegando cartografia e prospetto di posa del luogo dove sarà collocata la/le tabella/e segnavia, richiedendo l'autorizzazione alla posa.

“PROGETTO SENTIERI – Rete Sentieristica sui Colli Albani” - Frascati 01/06/2008



**Club Alpino Italiano
SEZIONE DI FRASCATI**

XX



A cura del Gruppo sentieristica della Sez. di Frascati

Hanno collaborato:

*Massimiliano Gemma
Alberto Laglia
Guglielmo Marconi
Alessandro Del Vescovo*